

Lavoratori in nero “beccati” dalla Guardia di Finanza di Como

Pubblicato: Mercoledì 26 Luglio 2023



45 lavoratori impiegati “in nero” e 5 lavoratori irregolari scoperti dalla Guardia di Finanza di Como nel mese di giugno e nei primi quindici giorni di luglio.

In particolare, i Finanziere del Gruppo Como hanno sottoposto a controllo nei comuni di Como, San Fermo della Battaglia (CO), Brunate (CO), Casnate con Bernate (CO), Cassina Rizzardi (CO) e Bregnano (CO), nel corso di diversi interventi ispettivi, alcune attività di ristorazione, bar e centri benessere, trovando a prestare la propria opera 23 lavoratori in “nero”, di cui: 12 italiani, 1 del Bangladesh, 2 cinesi, 1 cubana, 1 brasiliana e 6 turchi.

I controlli sono continuati, **in sinergia con i militari della Compagnia Olgiate Comasco anche nel resto della provincia lariana**, nei comuni di Locate Varesino (CO), Rovellasca (CO), Uggiate Trevano (CO), Solbiate con Cagno (CO), Turate (CO), Beregazzo con Figliaro (CO) e Villa Guardia (CO), sempre in alcune attività di ristorazione, dove sono stati scoperti, complessivamente, 19 lavoratori in “nero”, di cui: 12 di nazionalità italiana, 1 argentina, 1 tunisina, 1 nigeriana, 1 senegalese, 1 cinese, 1 brasiliana e 1 gambiano. Le Fiamme Gialle della Compagnia Erba, invece, nei comuni di Cantù (CO), Longone al Segrino (CO), Capiago Intimiano (CO) e Cabiato (CO), hanno riscontrato la presenza di altri 3 lavoratori in “nero” di cui: 2 di nazionalità italiana e 1 di origini rumene, mentre 5 lavoratori irregolari, tutti di nazionalità italiana, erano impiegati in due attività di ristorazione e bar.

Per 19 dei 20 esercizi commerciali controllati è stato richiesto, al competente Ispettorato Territoriale del Lavoro di Como, un provvedimento di sospensione dell’attività **poiché è stato riscontrato che più del**

10 per cento dei lavoratori presenti sul luogo di svolgimento dell'attività risultava occupato, al momento dell'accesso ispettivo, senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro. Il provvedimento sospensivo sarà revocato quando il datore di lavoro avrà provveduto a sanare la posizione dei lavoratori, trovati intenti a prestare la loro opera in nero, con l'assunzione degli stessi e a pagare le sanzioni previste dalla normativa vigente. L'attività delle Fiamme Gialle s'inquadra, in particolare, in due dei principali obiettivi perseguiti dal Corpo: arginare la diffusione dell'illegalità e dell'abusivismo nel sistema economico, a tutela delle imprese che operano nella osservanza della legge e salvaguardare proprio la parte più debole in un rapporto di lavoro, ovvero i lavoratori.

Questi ultimi, infatti, lavorando in “nero” o in maniera irregolare, non vedono riconosciuta alcuna copertura previdenziale e assicurativa, con gravissime conseguenze sia sulle legittime aspettative di maturazione dei requisiti pensionistici, sia sulle garanzie in tema di infortuni sul lavoro.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it